

Perugia

L'allarme Covid-19: le aziende

# «Anche la nostra economia è in guerra»

Antonio Baldaccini al vertice di UmbraGroup avverte che la crisi vera arriverà dopo giugno. Strategie per la ripresa e intanto via alla 'cassa'

 di **Patrizia Peppoloni**  
 FOLIGNO

«**Siamo in guerra**». Così Antonio Baldaccini, Amministratore Delegato di UmbraGroup, azienda leader del settore aerospaziale, con sede anche in America e Germania, sintetizza lo "stato d'animo" dell'economia ai tempi del Coronavirus. Perché non si può non pensare che la pandemia sanitaria possa diventare anche economica. Allora la guerra va combattuta con precise strategie.

## Dottor Baldaccini, cosa ci dobbiamo aspettare alla fine dell'emergenza sanitaria?

«Fare previsioni sulle ripercussioni economiche non è facile, ma forse neppure opportuno in questo momento di "guerra". Le stime potrebbero risultare imprecise. Certamente stando all'andamento attuale gli scenari non sono incoraggianti. Per la grande industria, che magari può ancora contare su liquidità e accantonamenti, la crisi più grave rischia di arrivare da giugno in poi, mentre piccola e media impresa accusano il colpo pesantemente già ora. Potrebbero volerci 18-20 mesi, dopo, per riguadagnare il terreno perduto e parlare di ripresa, intanto però le realtà più piccole potrebbero non resistere e comunque non sarà indolore per nessuno. Anche la grande industria potrebbe avere flessioni si-

gnificative, c'è chi teme il 40%, anche se per ora è meglio non dare cifre. Di certo non bisogna farsi trovare impreparati».

## Con che armi ci si può difendere?

«Prevedendo forme di contrasto adeguate anche a scenari apocalittici. Noi stiamo ragionando su ipotesi di perdite di fatturato di tre livelli, ovvero 20, 30 o 50 %, sull'impatto che questo potrebbe avere su tutta la comunità professionale di UMBRAGROUP, preparando possibili contromisure per ogni tipo di scenario, consapevoli che il tempo di ripresa non sarà breve perché l'emergenza mondiale sta creando danni seri. Pensiamo solo un dato: in questo momento l'88 % della flotta aerea mondiale è a terra, si vola solo per trasporto-merci o per riportare le persone a casa. Sembra quasi di essere ripiombati economicamente nel dopoguerra, se non proprio in guerra come dicevo. In ogni caso noi ci siamo resi conto subito che la situazione era grave e abbiamo istituito un Comitato di Gestione della Crisi per fronteggiare il rischio di contagio da Covid-19 in azienda, anticipando di almeno 3 settimane il nostro Governo»

## Voi avete fatto una scelta prudente sul fronte degli utili...

«Sì, Il Cda di UmbraGroup, il 30 marzo scorso, sotto la presidenza di Antonello Marcucci, in considerazione dell'intensificarsi e del dilagare dell'emergenza sani-

taria e dei futuri impatti economico-finanziari, ha ritenuto opportuno, in via prudenziale, proporre all'Assemblea degli Azionisti chiamati ad approvare il bilancio 2019, di destinare interamente l'utile di esercizio 2019 a riserva, quindi non saranno distribuiti dividendi».

## Che succederà dopo giugno?

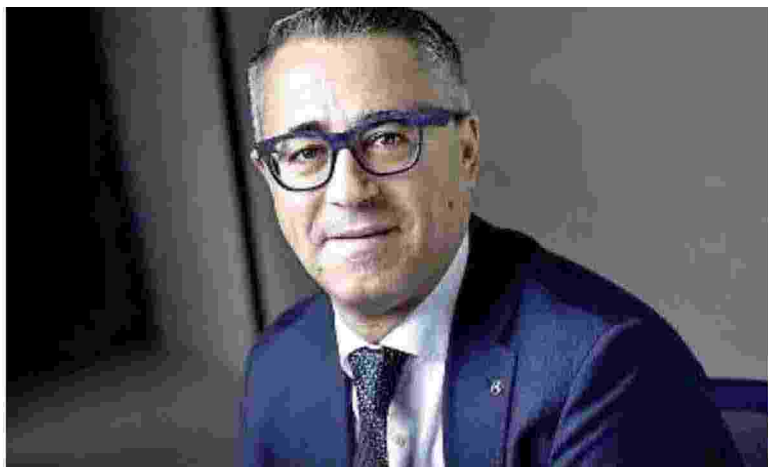
«Il 2020 sarà per forza un anno negativo ma la vera catastrofe rischia appunto di arrivare dopo giugno. Adesso diciamo che c'è ancora una falsa regressione, nel senso che, parlo per la nostra azienda, ci sono settori della produzione che tengono, anzi hanno una leggera espansione come quello dei cuscinetti, mentre altri sono in flessione, vedremo quando si potranno tirare le somme, in rapporto agli scenari globali».

## Siete già ricorsi agli ammortizzatori sociali?

«Sì, dal 29 marzo, cassa integrazione per nove settimane, anche non consecutive. Prossimamente avremo anche un confronto con i sindacati, sperando che insieme si possa avere una visione globale del problema. Ci stiamo muovendo su tutti i fronti per attutire al massimo la crisi, superarla e andare in ripresa. Oltre a salvare vite, la cosa primaria, l'obiettivo di questo momento è anche salvare i posti di lavoro».

## E la sicurezza in azienda?

«Abbiamo adottato tutte le necessarie misure di prevenzione, controllo e contenimento della pandemia, in tutte le nostre sedi a livello globale».



Il dottor Antonio Baldaccini, amministratore delegato di **UmbraGroup**

